

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del
redattore: Comunisti, neurologi, dichiara-
zioni e ringraziamenti, agli uffici Com.
In quarta pagina
Per più informazioni prezzi da concordare.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Il dovere del partito radicale Propaganda e organizzazione (Dal Radicals di Roma).

È dovere imperioso ed inderogabile degli uomini migliori di parte nostra porre mano immediatamente alla salda organizzazione per tutta Italia del partito radicale.

Si dice da taluni, che i radicali, più che un partito, rappresentino una tendenza, e che perciò non siano, come i repubblicani ed i socialisti, suscettibili di una vera e propria frangibilità. Errore, secondo me, profondo, e che va strenuamente combattuto per la conseguenza di angustiosità e di sterilità che trae seco. Non è affatto vero, come ho inteso affermare anche da qualche radicale autentico, che basta avere in ogni città un circolo, più o meno clandestino ed assente da ogni manifestazione di vita pubblica, il quale serva da simbolo del partito, o meglio di bandiera, intorno a cui poter poi chiamare a raccolta, per la prova, le falangi radicali sparse dovunque; perché, così facendo, nel momento del bisogno, si può mancare all'appello anche quel pochi che hanno dato il loro nome al circolo, o meglio, e che si sono, forse perfino dimenticati della piattaforma adesione.

Occorre invece che il partito radicale organizzi al più presto le proprie sezioni in ogni comune del regno, le raggruppi in federazioni collegiali, indichi congressi regionali, prepari il lavoro per il congresso nazionale, che dovrà tenersi a Roma, nel prossimo anno, di cui si adunano i giornali proprio quotidiani, che ne sia l'organo ufficiale ed autorevole, si serva insomma di ogni mezzo di propaganda attiva per aumentare e disciplinare le proprie forze.

La Direzione centrale, che pure ha mostrato con la coarschezza dei mezzi di cui dispone tanta vitalità e tanto giovanile entusiasmo, potrà continuare la sua opera vigilante indefessa di stimolatrice e consigliatrice; ma bisognerà che le singole sezioni mostrino esse per le prime, spirito di iniziativa ed energia di propositi.

Se vi è partito che, per l'essenza stessa dei suoi fini, deve aspirare a far sentire di continuo la sua voce e la sua influenza nella vita politica del paese, è appunto il nostro.

Il partito radicale, che non ha pregiudiziale di forma di governo, né meta fissa di futuri assetti economici, che è essenzialmente sperimentale, come quello che rappresenta il lato politico della concezione socialista positiva, deve ambire a misurarsi sempre e dovunque con le difficoltà effettive della vita pubblica, cercando di realizzare nel più breve spazio di tempo quelle riforme, essenzialmente pratiche e concrete, che fanno parte del suo programma di azione.

Il motto migliore per rendere accette a molti delle idee, è certo quello di mettere gli uomini che le propugnano, di agitare continuamente nella pubblica opinione con conferenze e comizi, con articoli di giornali e di riviste, con polemiche contraddittorie, ecc. Di qui il dovere prossimo del partito radicale, appena chiuso questo periodo elettorale, di raccogliere su sé stesso per inaugurare sul serio quell'opera di preparazione e di educazione del paese, che appare tanto necessaria.

Fino ad oggi parecchi deputati radicali, prima del resto anche in altri partiti, piuttosto che l'esponente della fede politica della maggioranza dei loro elettori, sono stati uomini di sensi sinceramente democratici, innalzati agli onori di Montecitorio in virtù di eletti qualità di mente o di cuore, dell'aura d'un passato glorioso, o del fascino della smagliante parola.

ottanta, ma quattrocento potranno essere i candidati radicali, non più quaranta, ma cento i legittimi e disciplinati rappresentanti del nostro partito nel Parlamento nazionale.

I risultati delle elezioni in tutta Italia

Completiamo con le ultime notizie il quadro dato ieri dei risultati delle elezioni nei più interessanti collegi fuori della nostra provincia.

Milano — Eletto Zaffarò, rep.
Cittadella — Eletto Wollemborg, min. usc.
Abano — Eletto Luigi Lozzati, ministro del tesoro.
Feltre — Eletto Guido Fusinat, sottosegretario agli esteri.
Verona — Nel I collegio Luigi Lucchini, rad. usc.; nel II, ballottaggio tra Todeschini (soc.) e Rossi (cost.).
Basilide — Eletto Badaloni, soc. usc., senza competitori.
Belluno — Eletto Perera, dem.
Gedöva — Nel I collegio è stato proclamato il ballottaggio tra Guastavino, direttore del « Caffaro » a Chessa, nel II Regio cost., nel III Fasco, a Borghigara, eletto Bianchi, presidente della Camera.

Spesia — Eletto de Nobili, min.
Bologna — Rieleto Pini, cost., contro Lucchi, rad. e Marangoni, soc.
Imola — Eletto Costa, soc., senza competitori.

Castelmaggiore — Eletto Bartini, soc. S. Giovanni in Persiceto — Eletto Ferri, soc. riv.
Forlì — Furono trovate, in una sezione, due schede in più nell'urna; fu fatta sgombrare l'aula. È stato proclamato il ballottaggio tra Albicini, cost. usc., e Gaudenzi, rep.

Rimini — Ballottaggio fra Gattorno, rep. usc., e Avanti, cost.
Cesena — Eletto Comandini, rep. u.
Ravenna — Nel I collegio è stato eletto Mirabelli, rep. usc.; nel II collegio, ballottaggio tra Ferri e De Andrei, rep. usc.

Lugo — Eletto Taroni, rep. usc.
Borgo S. Donnino — Eletto Borezini, Portomaggiore — Ballottaggio tra Ferri e Sani, per 10 voti.
Firenze — Nel I collegio, ballottaggio tra Casati, soc. e Pandolfi, cost.
Parma — È proclamato, nel I, il prof. Pietro Cardani, cost. e nel secondo, ballottaggio tra Faelli, dem. e Albertelli, soc.

Urbino — Eletto Battelli, rep.
Fabriano — Rieleto il ministro Stelluti-Sestia.
Napoli — Nel I collegio è proclamato Emanuele Giunturo, cost.; nel II Pugnano, cost.; nel IV Girardi, cost.; nel V de Vito, cost.; nel VI Gacca, cost.; nel VII, Gualtieri, cost.; nell'VIII Ravaschieri, cost.; nel IX Ferrigno, cost.; nel X, Alberti, cost.; nel XII, Salvia, cost.

Concludendo
Secondo le notizie finora pervenute, possiamo trarre queste conclusioni:
Nel partito radicale
Sono eletti: Angiolini, Bassetti, Cerdaro, De Vito, De Marco, Giussani, Lucchini, Luzatto Riccardo, Marcora, Pala, Pavia, Raquini, Spagnoli, Rampoldi, Ronati, Sacchi, Sanarelli, Camerini, De Marcini, Fradiletto, Fasi, Ripitone.

Sono nuovi eletti: Gasparetti, Meritani, Moschini, Perera e Romussi.
Sono in ballottaggio: Fazi a Foligno, Gambarotta a Novara, D'Agosti e Rossi tra loro a Novara, Egeli a Treviso, Girardini a Udine, Pisa a Milano, Mira a Milano, Tabler a Vicopisano, Alessio a Padova, Silva a Dossio, Manzato a Venezia, Sani a Portomaggiore, Bucci a Corato, Cermenati a Lecce.

Sono battuti: Atobelli, Caratti, Mangiagalli, Palatini, Pessano, Tamburini.

Nel partito socialista
Sono eletti:
Agnini, Antonisei, Badaloni, Beronini, Bertesi, Bissolati, Borzani, Ferri, Gatti, Montemurari, Morgari, Rigola, Rondani, Siebel, Turati.

Sono nuovi eletti: Zerbolio, Araldi, Bantini, Ferri, Giacomo, Carazzoli e Mastai.
Sono in ballottaggio: Prampolini a Reggio Emilia, Ferri a Roma, Chiesa a Genova, Nofri a Torino IV, Pescetti a Firenze III, Reina a Monza, Piercini a Ferrara IV, Luchini a Sestri, Dugoni a Mantova, Bernardini a Montalcino, Carati a Firenze I, Donatelli a Casazano, Nofri a Siena, Meoni a Colle Val d'Elsa, Nobis a Messina, Costa a Bologna, Cabini a Milano, Marangoni a Comacchio, Gottardi a Treviso, Musatti a Venezia, Balconi a Borgomanero, Labriola a Vi-

govano, Todeschini a Verona, Ferri a Portomaggiore.
Dei socialisti sono caduti: Bossi, Cicotti, Varazzani e Vigna.
Di Albertelli e De Falco non si hanno ancora notizie definitive.

Nel partito repubblicano

Sono rieletti:
Barzilai, Colajanni, Comandini, Pantano, Pannini, Taroni, Valeri, Vendemini, Zabeo, Sogoi, Battelli, Vallone, Mirabelli.

È nuovo eletto Campi Noma.
Sono in ballottaggio: Marza a Roma, Chiesa a Massa Carrara, Ferrarini a Modena, Gattorno a Rimini, Pautano a Terni, Gaudenzi a Forlì, Pozzato a Rovigo, De Andrei a Ravenna.

Sono caduti: De Andrei a Milano, Del Balzo, Marzocchini, Pellegrini a Genova, Ripoli e Barilari.
Non si hanno notizie definitive di Chilli, Dall'Acqua, Olivieri, Garavetti.

Collegio di Portogruaro-S. Dona

Portogruaro, 7. — L'on. Moschini ha diramato ai suoi elettori un manifesto in cui riafferma i vincoli d'affetto coi suoi elettori, dimentico delle divisioni cui diede luogo la guerra civile ieri terminata.

I disordini elettorali di Napoli

La corruzione, a Napoli, ha varcato ogni limite. La città pareva in stato d'assedio; ovunque erano state schierate le truppe.
Fu arrestato e poi rimesso in libertà il socialista Enrico Leone, redattore capo dell'« Avanti ».

Nella sede del Comitato Alberti, tale Antonio Sivo sparò un colpo di rivoltella, in onore di presidenti rancori, contro tale Della Rocca, ferendolo alla gamba destra poscia fuggì.
Domenico Della Rocca, figlio del ferito, rintracciato il feritore in una locanda di via Salvatore Rosa, gli espone quattro colpi di rivoltella, uccidendo invece certa Paqualina Faroli, padrona della bottega.

FRA LIBRI E GIORNALI

Musica a musicisti. — Questa rivista mensile illustrata diretta da G. Ricordi, Milano, e validamente sostenuta dalla collaborazione di chiarissimi scrittori e artisti italiani, continua a incontrare — anzi va oggigiù incontrando — il favore del pubblico intelligente e amatore dell'arte.
È inverosimile se le notizie attinenti al teatro e agli artisti ne fanno una rivista musicale preziosa per chi dell'arte geniale sia in qualche misura cultore, gli scritti originali e piacevoli, ond'essa è infornata, le curiosità che ci ammannisce sulla vita intima dei nostri artisti, le critiche sobrie e sapienti e le satire indovinate la rendono utile e dilettevole anche a coloro che, senza appartenere alla famiglia artistica, non siano insensibili alle bellezze ed al fascino della grande Maharda.

L'ultimo numero — uscito il 15 ottobre — riesce oltremodo interessante, sia per piacevolezza di narrazioni, sia per notizie, sia per utile riproduzione di fotografie e per finezza di disegni.

Tra i molti articoli geniali notiamo una bella descrizione della Villa di Puccini a Boscungo Abstone, illustrata da tre attente stanzette; una novella originale, scritta in ottima lingua, di E. Bermani « La chitarra di Giovanni Spolini »; una interessante visita allo Stab. di mandolini e chitarre del prof. Mozzani e un elaborato articolo, esauriente di notizie, sul Teatro Sociale di Rovigo, con la ricostruzione della catastrofe del 1902, con la storia del Teatro incendiato e la descrizione del nuovo costruito; il tutto illustrato da efficaci riproduzioni fotografiche del Concorso di Rovigo.

È facile di valorosi maestri ed artisti: facce leggiadre e profaci di dominie da teatro, si guardano e si scorrono dalle pagine di questa simpatica Rivista, che a noi pure, profani, concede un tuffo refrigerante nell'onda sana e fecondatrice dell'Arte.

Il lettore.

Calidoscopio

L'onomastico — Oggi, 8 novembre, S. Claudio che con altri subì il martirio, prima d'esser martirizzato dagli scorpioni poi gettati nel fiume.

Effemeridi storiche
8 novembre 1765 — A Udine muore l'arcivescovo Bartolomeo Gradonigo.

Mutuo dalle sei alle sette mila lire offerti verso solidissime garanzie. Per informazioni rivolgersi al Friuli.

Note elettorali

Collegio di Tolmezzo

Come procedette la votazione
Ampezzo 6. — In questo Collegio le elezioni, procedettero regolarmente e senza alcun incidente degno di cronaca.

Alle 16 il Presidente del seggio dichiarò chiusa la seduta, si diede poscia principio allo spoglio delle schede; risultarono N° 117 votanti su 307, e riuscì eletto il cav. Gregorio Valle con voti 78, Dino Rondani ebbe 32 voti. Ad Esmonzo il cav. G. Valle ebbe voti 46, Rondani 32; a Forni di Sopra il cav. G. Valle voti 86, Rondani zero; a Forni di Sotto il cav. Valle 47, Rondani 10; a Sauris il cav. G. Valle 51 Rondani zero a Roveto poi non si poté nemmeno costituire il Seggio elettorale per defezione di numero essendogli presentati alla votazione solo 4 membri compreso il Sindaco.

Rari gli incidenti. Ad Esmonzo vollero del pagni tra gli eletti di Esmonzo e quelli di Preone.

Fiducia somma nel Re

Tolmezzo 7. — Merita d'esser registrato un caso curioso, indice dello sviluppo politico degli abitanti d'un Comune. Stamane dinanzi al presidente dei presidenti comparve il Sindaco di Raveo, il quale dichiarò che in quel Comune non fu possibile costituire né il seggio provvisorio né quello definitivo, che egli stette dalle 9 alle 4 pm. ad attendere innanzi gli elettori, nessuno dei quali si presentò, giacché a Raveo si ha somma fiducia nel Re, non si vogliono quindi deputati. Tale dichiarazione suscitò grande e prolungata ilarità fra tutti i presenti. In Russia si combatte e si cospira per ottenere la costituzione; in Italia, che l'abbiamo, sonvi di quelli che la vorrebbero abolita! Amaro e doloroso contrasto!

Il voto dei socialisti

In due soli Comuni i socialisti riportarono maggioranza, cioè Prato Carnico ove l'on. Rondani raccolse voti 50 e Valle 50 e Rascolata ove il primo ebbe 17 voti, ed il secondo dieci. A Villa Santina, dalla quale pareva dovesse dipendere la vittoria di Rondani, questi riportò solo 6 voti.
Meno chiaroscuro e più fatti.

Collegio di Pordenone-Sacile

Pordenone 7. — La corruzione — Abbiamo perduto. Non istaremo a palleggiare le responsabilità da far vedere la luna nel pozzo. Nessuno dei piagnucolosi moderati soccombenti sarà in Noi. Abbiamo perduto per defezione di onestà, sincerità ed educazione politica. La votazione sul nome dell'avv. Polieretti fu decorosa e soddisfacente quando si pensò all'uomo odiato dalle forze tutte della borghesia; al programma schiettamente e profondamente radicale, agli affari che davano l'appoggio.

Ciò però che non dobbiamo passare sotto silenzio si è la corruzione che, per la prima volta, i montanari e il Governo sadico onesto e liberale hanno voluto anche qui applicare.

Citiamo fatti: A un certo Giacomo Angelo di Griz si è offerto e promesso di fare un viaggio gratis.
Ad un certo Mondini, operaio, si è offerto del danaro. Al maestro di musica di Roveredo si sono pure fatte pressioni.

I galoppini montani, in Aviano, hanno trovato da litigare per dividersi la preda.
A Cordenons, lo diceva oggi una donna in presenza di più persone; era una settimana che certi elettori bevevano gratis.

All'osteria C. era tutto pagato. A Montebelluno mentre al I piano si condizionava sotto si stavano preparando le trippie.
Si sa da tutti che alle 4. Corone gli elettori convocati furono inaffati gratis di vino, e si sa pure che i quali nobile conte aveva una stanza alle 4 Corone per essere più a disposizione degli elettori e galoppini. Da Prato ci giungono altre notizie.

Da fonte autonoma sappiamo che parecchie migliaia di lire sono state spese e dal governo e da lor signori. Pordenone, però, ha detto che non vuole il sig. Monti per suo deputato. Nonostante si siano fatti votare i preti e nonostante si siano fatti venire gli elettori... Pordenone operaia ha detto di non approvare la corruzione.

Erano ieri sul campo tutti i nobiliari

Note elettorali

coltaidi e cagnazzi prozzolati pronti a condurre la merce comperata. Sia contento il sig. Monti!

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Sconfitto — Alla riscossa!
S. Vito al Tagliam., 7.
Millicento voti di minoranza! Tutto è perduto fuorché l'onore! Nella vittoria, non si aveva mai sperato perché si aveva troppo bene che in ogni angolo, o per le porte dei preti o per paura della libertà nuova, il Rota avrebbe avuto strenui, adatti sostenitori, e perché si era scesi in lotta senza preparazione, in un Collegio infedato ai conservatori ed ai preti, nel quale il pensiero democratico era affatto nuovo.

Fu un azzardo — ed iniziata la lotta, affermazione di idee fascinatrici, si calcolava in una minoranza di 500 voti, data, soprattutto, la grande, sfacciatata, vituperabile corruzione. Cosa, qui, fortunatamente, mai veduta e che spaventa, per le dignità umane, non abbiano a rinnovarsi. Sembrava di essere vergognosamente piombati nella più vergognosa provincia meridionale. Alla illecita deplorevole ingenera governativa, allora pur essa, non si aveva nemmeno pensato; a questo riguardo però, almeno lo si affermava l'esserla, la cosa avrà un seguito e sarà bene.

Ed ora? Corruzione; feudalismo, preti, dipendenti paurosi, padroni prepotenti, coscienze vendute, infrazioni governative, contro pochissimi, senza mezzi, senza organizzazione, combattenti all'ultima ora, nel nome benedetto delle rivendicazioni morali ed economiche.

Novemto voti! Il seme è gettato, lo benedica chi soffre, lo faccia germogliare il sole radioso della libertà. Ma i semi per quanto buoni non danno piante vigorose ed ottimi frutti senza l'opera amorosa, sapiente, perseverante del coltivatore. Non ripara dunque, in alto i cuori, e non riduciamoci, come sempre, a ricordare che vi sono lotte più penose politiche solo otto giorni prima delle elezioni. La sconfitta di oggi ha dato grandi insegnamenti e sia benedetta se saranno fecondamente proficui!

Ci siamo contati: Siamo in novemto, debbi, forti, ingovernabili guidati da un radioso ideale.

Uniamoci, conosciamoci meglio, educiamo gli ignoranti, scotiamo gli indugardi, incoraggiamo i paurosi, ognuno di noi si faccia tra i numerosi vicini un amico devoto e la vittoria sarà nostra. Vittoria, bella; seducente, confortatrice perché vittoria dell'idea non della prepotenza, non della svergognata corruzione.

Gli elettori furono calcolati merce vilissima. Contrattati, pagati imbranati, spediti all'urna l'Onorevole non ha aperto bocca, non si è fatto nemmeno vedere — lo affermiamo a vergogna del Collegio è l'unica che abbia fatto così! Senz'altro audaci, esportissimi, denaro abbondante. Magro conforto anche per lui dato non riva di sola spagnolesca ambizione.

Tutti hanno visto, tutti hanno giudicato amoi od avversari — inutile ogni sterile rampogna, bisogna coltivare il buon seme, rafforzarsi ed infrangere il feudale « vagliate o non vagliate » — e sia benedetta la sconfitta se capace di fecondo riavveglio.

Tutto questo, che un egregio amico ci scrive, sarebbe perfettamente inutile, se non si traducesse in immediato proposito — come si annunzia da Spilimbergo — di costituire senz'altro una Lega, un'Associazione democratica.

Ma bisogna far subito.
E ciò diciamo anche per gli altri collegi, e per gli amoi che ci mandano da pubblicare oramai inutili sfoghi.

Collegio di Spilimbergo-Maniago

La costituzione di una Società democratica Spilimbergo 6. — Presenti un centinaio di persone di parte democratica si è approvata stasera, in linea di massima, la costituzione di una società politica democratica per il collegio di Spilimbergo-Maniago.

Dopo serena e alta discussione cui presero parte il prof. Fabiani, l'avv. Conari, il prof. dott. Angelo Ciconi, l'avv. Maria Marco di Pietro, l'avv. T. Luzzi, si procedette alla nomina di un comitato esecutivo incaricato della compilazione dello Statuto, che riuscì

composto dei signori: Marin Marco di Daniele, Lucchino Lucchini, dott. Maz...

Il sorgere di questa iniziativa, sarà esultato con grande simpatia da tutti i voti democratici del collegio...

Benissimo. Così gli amici nostri si sono accorti che isolati non potevano esplicitare quell'azione che, concordati per un fine...

Collegio di Gemona-Tarcento Agli amici

Da molte parti del Collegio, da molti maestri, ci vengono - con insistente preghiera di pubblicazione - lettere in cui vibra la protesta...

Abbiamo combattuto, con fede, con lealtà; abbiamo perduto. Se vi sono cose men che corrette, ci pesa e provveda chi ne ha l'autorità e il dovere...

Intorno al caduto

Continua all'on. Caratti la pioggia dei telegrammi e delle lettere esprimenti l'impressione di dolore, quasi d'incoscienza, per la sua caduta.

Ripartiamo questi: Cronaca, 7 novembre 1904. Tu senti quanto io sia addolorato. Tutti amici dispiacuti. Ma tu sei forte. Anche io caddi nel 1890, indi risorsi per sorbata fede...

Estere Sacchi

Roma, 7 novembre 1904. Attendevano notizie ansia derivante vicinissima simpatia amicizia. Edagnati inavvero che momentaneamente tolgono alla Camera uno tra i nostri più volenterosi.

Collegio di Palmanova-Latisana La sfacciata corruzione La contestazione dell'elezione da Asarta

Notizie da Palmanova ci informano che l'elezione di de Asarta è contestata, per la sfacciata ed evidente corruzione esercitata in quel Collegio.

A Bagnaria Arsa si contestarono 81 schede su 90; a Palmanova, 99, perché con segni convenzionali. Però come risultato finale si misero tra le schede valide anche quelle contestate.

A Gocari ci sono testimoni che un cato del meridionale ha ricevuto lire 50 per distribuire 2 lire, come anticipo ad ogni contadino che si recasse a votare.

In tutti i paesi poi si votò, dai pagati, secondo biglietti precedentemente stampati o timbrati, e difesi tra i contadini.

A Latisana furono denunciati al Pretore 14 casi di corruzione. Con questi metodi il de Asarta ha... trionfato!

A Lestizza un elettore chiese il pagamento del suo voto quando aveva ancora la scheda in mano e risulta da quel verbale che uno non elettore accompagnava al tavolo gli elettori e guardava quali nomi scrivevano.

Cronaca giudiziaria Corte d'Assise

Ruolo delle cause da trattarsi nella La Sezione per il 4 trimestre 1904 dalla Corte d'Assise di Udine:

- 1. novembre 16. - Zanatta Giuseppe, Villalta Giovanni, violenza carnale di denari Doretta, Levi, Bertacchi. 2. novembre 17. - Fabbro Valentino, lesioni qualificate, difensore Bertacchi. 3. novembre 18 e 19. Ponte Domenico, omicidio preterintenzionale e molti trattamenti, difesa Caporriacco. 4. novembre 22 e 23. - Ganzini Angelo, mancato omicidio, difesa avv. Levi. 5. novembre 24. - Malacrida Enrico Emilio, appiccato incendio, difesa avv. Ballini. 6. novembre 25. - Cepparo dottor Giacomo (attitante), Popoli Augusta fu Luigi, falso in atto pubblico, subordinazione di testimoni, dif. della Popoli Carazzarani.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 911. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 6 alle 8 post.)

Collegio di Udine PER IL BALLOTTAGGIO

I nostri avversari lo dicevano, fino a sabato, apertamente: «O vinciamo a primo scrutinio, o non ce ne parliamo più. Sappiamo benissimo che il balottaggio è battaglia perduta, per noi».

Sugli otto mila e tanti elettori iscritti, meno di cinquanta mila hanno votato.

Era i tre mila astenuti, oltre quelli che non votano per impedimento o per abitudine, vi sono quelli che si sono astenuti per ottimismo, convinti che non ce n'era bisogno, che la vittoria del candidato popolare era sicura.

Vi sono par questi che non hanno votato per un torpido indifferentismo. Ebbene bisogna che questi si persuadano che queste volte bisogna votare, per conservare a Udine nella figura di

Giuseppe Girardini

la bella tradizione parlamentare che lo fa tanto onore e le assegna così bel posto fra le città italiane.

Così pure vi furono domenica scorsa oltre duecento voti dispersi o annullati; disperati o annullati perché l'elettore si servi della scheda per far della bizzarria, dello spirito, o perché volle sfuggire il suo sentimento aggiungendo frasi simpatiche al nome del candidato popolare.

Ebbene, bisogna che anche questi si persuadano della importanza e serietà del voto; e scrivano sulla scheda puramente e semplicemente

Giuseppe Girardini

senza fronzoli, senza frasi, senza aggiunte o segni di sorta.

E per tutto questo occorre che gli amici - tutta quella fervida schiera che lavorò e ascoltò domenica con tanto entusiasmo per la candidatura popolare - facciano propaganda, assista, insistente, in questi giorni.

Perché da parte nostra - del partito popolare, non vogliamo avere altri mezzi, che la libera propaganda. Non mezzi «invisibili» - non uscite clandestine, non le occulte, non le transazioni e le mascherature.

Solo dalla nostra fede, dalla lealtà, dalla propaganda, dalle tradizioni onorate e dai propositi di libertà, di progresso ordinato e di pace, che si affermano nel nome di

Giuseppe Girardini

noi dobbiamo sperare ed aspettare la vittoria.

Per darla ad intendere agli elettori di campagna

Tutti hanno veduto e sentito domenica - quanti erano a Udine - di quale immenso sentimento vibrava la cittadinanza verso Giuseppe Girardini.

Tutti hanno potuto constatare di quale popolarità entusiastica egli sia sempre più circondato.

«Deputato del popolo - padre del popolo» - erano le acclamazioni di un'immensa folla.

L'impossibilità che Udine rinunzi al voto di essere rappresentata da Girardini - era l'espressione della voce generale, all'ora dello scrutinio.

Girardini, l'onesto, che fu sempre con noi, sempre della sua città - era l'esclamazione di tutte le bocche, nel salone dello scrutinio, in piazza, nel ritrovo.

Tutti hanno veduto e sentito questo. Tutti hanno veduto quella trionfazione, quel fervore, quell'entusiasmo.

Ebbene, questo stemperare nel Giornale di Udine che si trattava di «una turba scollata dalle parole e dal vino»; che «l'opinione pubblica non è più con Girardini»!

Perché si espongono così arditamente a farsi cogliere in falso flagrantissimo? Eh a loro non importa nulla di indigare la città: sanno di averla tutta contraria.

Alessi si preoccupano solo di darla ad intendere alla campagna, a quelli che non erano a Udine.

Sempre gli stessi sistemi.

Ma la campagna friulana è onesta e resistente.

Sì, malgrado le sopraffazioni, malgrado le corruzioni - oh gli scoccoli pagati, per esempio a Tavagnacco - oh le trippie, il vino, il denaro, dappertutto - si è manifestata friulana onestà, ed ha incominciato a riscuotere.

I poveri contadini hanno incomin-

ciato a capire che chi li paga per il voto lo fa per il proprio interesse e non per quello del povero popolo.

Ed hanno già valorosamente risposto, i nostri bravi elettori campagnoli: i valorosi e intelligenti elettori di Felletto, di Pagnacco, di Pradamano, danno l'esempio agli altri.

«Vi abbiamo venduto il nostro lavoro non la nostra coscienza!» - rispondono così i lavoratori; e così risponderanno più forte, con più ampia votazione, domenica prossima.

Alla coscienza dei cittadini il giudice

Vedete le loro armi. Vi dicono che lo sciopero di Milano... fu fatto da Guardasigilli (Vedere il «Giornale di Udine»).

(E si noti bene a Udine non si ebbe il più piccolo disordine!).

Da dolorosi fatti di Innsbruck è... responsabile Girardini!!! (V. «Giornale di Udine»).

(E si noti che i fautori dell'alleanza con l'Austria furono sempre i moderati, e Girardini fu sempre contrario!).

Adesso, vedete il Crociato. In un angolo del giornale si rammenta l'astensione doverosa dei cattolici.

In tutto il resto dello spazio il giornale è partigiano accecato, ed scita a rompere l'astensione per votare contro Girardini, contro tutti i democratici.

Ciò ha suscitato viva indignazione nel campo cattolico.

Si pubblicò un manifesto dei Democratici cristiani che rammenta il dovere dell'astensione, ed è uno schiaffo al Crociato!

Ebbene, il Crociato insinua che quel manifesto sia un falso giuoco dei girardiniani... pagato!!!

Furono chieste informazioni alla Tipografia del Patronato, che stampò quel manifesto.

Risultò che esso fu pubblicato per conto di un gruppo di cattolici, che fu capo al camm Lechi.

Adesso insinua il Crociato che Lechi non è cattolico... che fu pagato dai girardiniani.

Avanti!

Non non commentiamo. Lasciamo che giudichi la pubblica coscienza.

Per dare un'idea del concetto che hanno degli elettori i nostri avversari, può servire anche questo.

Un avvocato della brigata solimbergiana, ebbe a dichiarare in presenza di parecchi cittadini, che Girardini non suo giro a Pagnacco fu, ospite... di usurai.

Elettori, giudicate voi.

PER FINIRE una questione personale

Udine, 8 novembre 1904. Egregio direttore del «Friuli».

La lotta elettorale nel nostro Collegio deve continuare ancora e noi riprendiamo il nostro posto di combattimento per compiere il dovere fino all'ultimo momento.

Devo perciò rispondere a una lettera del direttore del Giornale di Udine pubblicata sabato scorso, perché io in vita mia non ho mai detta una menzogna.

E' una verità che il dott. Furlani ha scritto come redattore o direttore nei giornali: Adriatico, L'Italia del Popolo, La Gazzetta di Venezia, Giornale di Udine; questa affermazione mi è una verità, e la verità non è menzogna.

Poi devo dire che appena venuto qui, i miei articoli erano gentilmente pubblicati sulla Patria del Friuli, e fu per vire insistenze dei dott. Furlani se poi diedi a lui i miei articoli. Invoco la testimonianza del sig. Del Bianco, il quale, per ciò, mi tenne il broncio per oltre un anno. Fu adunque il Furlani che mi venne - per adoperare la sua frase - fra i piedi e a pregarmi ripetutamente perché io scriveva per suo giornale.

Anche questa è una verità a base di testimonianze.

Riguardo poi all'affare di Casa Reale ecco come andò la cosa.

Per noi trasferimento Rovigo Udine presentai ricorso alla Commissione consultiva istituita da Nasi, la quale, accogliendo il ricorso, deliberò: la condotta tenuta dal ricorrente, nella sua permanenza a Rovigo, non era stata tale da dar motivo ad un trasferimento.

Ma il Nasi, di buona memoria, per considerazioni di opportunità (dice la lettera ma doveva dire politica) mantenne il trasferimento; e contro questo proposito del ministro, presentai regolare ricorso al Re, non chiesi dei favori, come insinua il dott. Furlani. Casa Reale, in lettera riservata, mi comunicava la stessa deliberazione dell'onesto Nasi e contro la quale ricorressi, deliberazione che avevo unito al ricorso stesso.

Nei successivi ricevimento a Casa Reale ho risposto con qualche vivacità,

alla quale vivacità, dicevo, non mi fu fatta nessuna osservazione. Ecco a cosa fa allusione il sig. Furlani, dicendo che la Corte non rispondeva alle mie lettere.

Ciò mi accadeva in quei giorni appunto che il dott. Furlani, per dirla con le sue parole, mi veniva fra i piedi per rasoarmi di scrivere per suo Giornale. Alla narrazione del fatto aggiungo naturalmente i miei apprezzamenti, che sarei pronto di ripetere.

Del resto il dott. Furlani dice e scrive pur liberamente quello che gli ho detto. Non ho nulla da temere; solo da riconfermare, se è vero, quello che in privato posso aver detto. Anzi, se vuole, esamini tutta la mia vita privata e pubblica e dica se - come marito, padre, educatore, cittadino - in essa un solo punto nero.

Però, stia pur sicuro il dott. Furlani, ch'io non dirò mai, né scriverò mai quello che persone mi possono aver confidato e i consigli che mi possono aver chiesto, anche se queste persone da amiche mi diventarono nemiche o avversarie. - Se lo faccio io, per primo, mi chiamerei vile e miserabile.

Fel fatto poi del mio cambiamento politico questa volta rispondo con parole di Ruggiero Boschi.

«Il carattere consiste nella coerenza. Ma quando non sentite di non pensare più il vero, o che circostanze nuove rendano riprovevole una condotta che prima v'era parsa lodevole, il carattere richiede che mutiate pensiero e mutiate condotta».

Grazie, sig. Direttore, e mi creda Luigi Sutto

Un'aggressione a fucilate

Carlo Della Rossa Angelo di Pietro d'anni 35, abitante ai Casali Gormor N. 13, veniva ieri sera accompagnato all'Ospedale Civile, ove i medici gli riscontrarono una ferita da taglio travasata al terzo superiore della coscia sinistra, giudicata guaribile in giorni 10.

Il Della Rossa così racconta il fatto. Proveniva, verso le ore 9, da Camporfidardo diretto a casa.

Ad un certo punto udì quattro colpi di fucile diretti verso di lui ma che fortunatamente non lo colpirono e scorse, nascosto dietro un cespuglio quattro o cinque persone, le quali venute sulla strada, lo avvicinarono e lo colpirono come s'è detto, alla coscia sinistra.

Parla si tratti di questioni di partito.

La riunione dei socialisti

Questa sera nella sede del Circolo in Viale Raddi, si riunirono i socialisti di Udine e quelli di Felletto Umberto.

Scopo dell'assemblea è quello di decidere sul contugno da tenersi domenica nella votazione di ballottaggio fra Girardini e Solimberg.

Il prezzo del pane

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione tentata effettuata circa il peso ed prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del 14 marzo 1904.

Nell'occasione si ricorda ai fornai l'obbligo loro di indicare con appositi cartelli il prezzo del pane tanto per ogni pezzo, come in ragione del peso per kilogramma (art. 114 Reg. Polizia Urbana).

Table with 5 columns: Cognome e nome del forn., Prezzo qualità I. per acc. di 4 libbre, Prezzo qualità II. di 4 libbre, Prezzo qualità III. di 4 libbre, Prezzo qualità IV. di 4 libbre. Lists names like Abrami Angelo, Barbetti Raimondo, Cantoni Giuseppe, etc.

Nel Suburbio e Frazioni

Table with 3 columns: Cognome e nome del forn., Prezzo qualità I. per acc. di 4 libbre, Prezzo qualità II. di 4 libbre. Lists names like Basandella Pietro, D'Este-Brunone L., etc.

Ai legatori di libri

Il Segretariato d'Emigrazione ci comunica che i legatori di libri di Trieste col giorno 3 corrente mensi si sono messi in sciopero e prega siano avvisati i compagni affinché non abbiano a recarsi a Trieste ad offrire la loro mano d'opera danneggiando i comuni interessi.

L'associazione pro Trento e Trieste ed i fatti d'Innsbruck

E' stata diramata, a cura della Federazione nazionale popolare pro Trento e Trieste, una circolare, in cui, riaffermati gli ideali per cui la Federazione è sorta, si invitano gli italiani a quel serio lavoro di preparazione che dà affidamento di conseguire il fine da tutti desiderato, quello cioè di ottenere che l'Italia, liberi in Terra loro, anche se soggetta, abbiano il riconoscimento del sacrosanto diritto dell'Università italiana a Trieste.

A questo esortava la circolare: «Non v'invitiamo - dice il Comitato - ad imitare i barbari bastonando e rievocando nelle loro tane i tedeschi che in gran numero vengono a sfruttarci: non v'invitiamo a pioniere manifestazioni, che non produrrebbero nessun pratico effetto. V'invitiamo ad una doverosa preparazione perché l'avvenire che matura non ci sorprenda disorganizzati».

A Graz si vuole imitare Innsbruck

Ieri nel pomeriggio gli studenti tedeschi fecero una passeggiata per le vie principali di Graz, ostentando grida contro il Governo, la Facoltà giuridica italiana, e inneggiando all'Università tedesca e ad Innsbruck.

Agli studenti si unirono i cittadini tedeschi, organizzando una dimostrazione vandolica che fu sciolta dalla polizia.

A Leoben

Gli studenti dell'Accademia di Leoben hanno ieri fatto una dimostrazione antitaliana, senza gravi conseguenze.

A Trieste

Una dimostrazione di socialisti. Ieri sera a Trieste i socialisti liberali fecero un'imponente dimostrazione di protesta contro i fatti d'Innsbruck.

La Giunta comunale ha invitato deputati e podestà della Regione Giulia ad un convegno per prendere delle deliberazioni in merito agli ultimi avvenimenti.

Un'interpellanza dell'on. Barisani

In seguito ai fatti di Innsbruck, l'on. Barisani ha inviato al Presidente della Camera la seguente interpellanza: Il sottoscritto interpellava l'on. Ministro degli esteri per sapere se reputa compatibili coi rapporti normali tra l'Austria e l'Italia, i periodici esperimenti di caccia all'italiano, rinnovanti in questi giorni ad Innsbruck a provocazione diretta della polizia viennese.

Le dichiarazioni del dott. de Koerber

Il dott. de Koerber, rispondendo a delle interrogazioni mossegli dal viceborgomastro di Innsbruck e da Derschatta, capo del partito popolare tedesco, ha dichiarato che, quanto alla facoltà italiana, i provvedimenti presi costituiscono un essenziale miglioramento rispetto allo stato anteriore, essendo ora i corsi italiani separati dall'Università; del resto il Governo espresse l'intenzione di regolare la questione mediante la via legislativa presentando al Parlamento un progetto di legge per la creazione di una facoltà giuridica a Rovereto. La opposizione vieta al Governo di fare questa o altra cosa. Il Governo non può cedere e non cederà alle agitazioni e alle dimostrazioni; esso farà innanzi tutto ritornare in calma ad Innsbruck per poter prendere le opportune misure senza precipitazioni.

A proposito... di vigilanza notturna

Riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo come è nostro sistema: Udine, 7 novembre.

Egregio sig. Direttore,

La prego caldamente di rettificare il cenno che comparve sul di Lei pregiato giornale sabato 5 corrente, nel quale si asseriva che io avessi strappato alcuni manifesti propagandisti la candidatura Girardini dalle casse di Via Anton Lazzaro Moro.

Non stracciai che un solo pezzo di avviso vecchio che non riguardava elezioni e, devo dirlo, perché mi sarebbe stato utile per un urgente bisogno corporale.

Questo per la verità, La ringrazio tanto e mi seguo

umilissimo Ermenegildo Pustetti.

Pubblichiamo la lettera, ma dobbiamo aggiungere che due testimoni: la guardia dattaria Riotti ed un vigile urbano, ci hanno assicurati che proprio il sig. Pustetti ha strappato i manifesti Girardini dai muri delle casse e perciò abbiamo scritto e ripetiamo che non ci pare sia quello il compito delle guardie della vigilanza notturna.

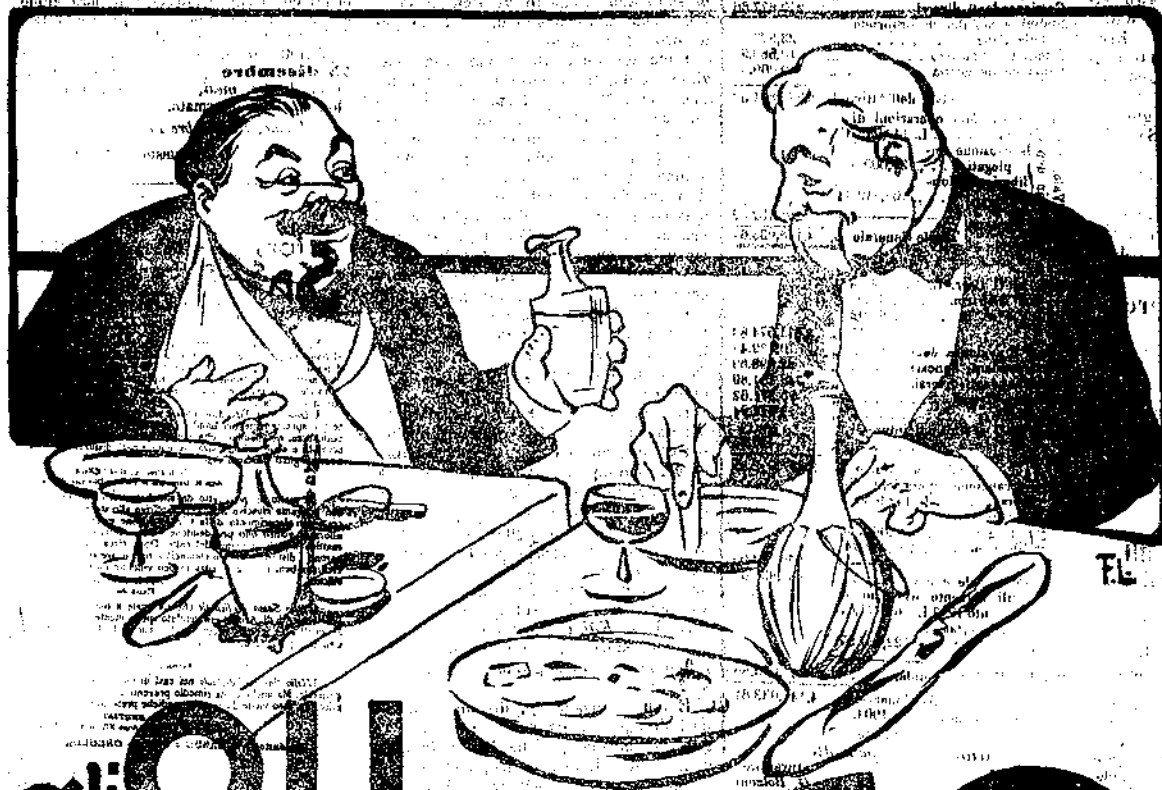
Per i fatti di Innsbruck

Il dottor Dino Pessani per i fatti di Innsbruck offese alla «Dante Alighieri» lire 5.

CERCASI

per giornale quotidiano (democratico) provincia italiana austriaca, Redattore capo. Sarà preferito colui che potrà dimostrare di conoscere la lingua tedesca. Stipendio da convenirsi. Offerta da dirigersi in busta chiusa allo Spett. Sodalizio della Stampa, Udine. - sub - Giornalità 1000.

Le Allevatori si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.



gli OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

OLI D'OLIVA per FAMIGLIE, ISTITUTI, COOPERATIVE ed ALBERGHI

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Spedizioni franchi di porto e di dogana in Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, ecc. ecc. Gratis, cataloghi e campioni.

Indirizzo: P. SASSO e Figli - Oneglia.

DONO STRAORDINARIO

A tutti i clienti gratis e franco l'**Almanacco Sasso 1905** (eseguito nello Stabilimento Chiattoni) con quattordici acquarelli del pittore **F. Laskoff**.

